

«Vogliamo questo scudetto con tutte le nostre forze»

CALCIO ECCELLENZA - ALL'INSEGUIMENTO DELLA CAPOLISTA BAGNOLESE: «MA NOI DOBBIAMO FARE LA CORSA SU NOI STESSI»

Marco Villaggi

Ritrovato il successo, pur sofferto, nel derby con l'Agazzanese, il Nibbiano&Valtidone deve ora essere capace di aumentare i giri del motore per riprendersi quel posto sul trono su cui punta sempre forte e che in effetti ben si coniuga con le proprie potenzialità. Urge, dunque, l'obbligo di risponderle le prestazioni dei giorni migliori, ossia quelli della prima parte del girone d'andata quando la squadra di mister Mantelli aveva preso un cospicuo margine di vantaggio e pareva destinata a dominare la scena senza temere rivali.

Fondamentale tornare ad inanelare una buona striscia di vittorie consecutive per colmare, in primo luogo, il gap del - 4 lamentato dalla capolista Bagnolese, che i numeri dicono oggi la più credibile antagonista dei biancazzurri per il titolo.

Nibbiano&Valtidone dunque chiamato domani a concedere il bis rispetto alla precedente tappa da tre punti nell'insidiosa tana del Rolo, avversaria che veleggia nella zona medio-alta della gradua-

toria e tra l'altro reduce dal colpaccio piazzato sul campo del più quotato Castelfranco, a confermarne l'ottimo stato di salute.

Altro paio di maniche il fatto che contro l'avversaria in questione la squadra del presidente Alberici giocò la miglior partita casalinga della fase ascendente.

Da allora sono cambiate diverse cose e pure diversi interpreti da ambo le parti. Comunque sia la necessità di spingere tanto più forte sull'acceleratore dovrebbe trovare adeguato riscontro in virtù del recupero di tutti gli effettivi; anche Valim è tornato pienamente arruolabile e a fronte dello stop per squalifica di Fogliazza sono pronti al rientro, scontata la punizione del giudice, altri due pezzi forti del centrocampo quali Aspas e Jakimovski.

A quest'ultimo, da buon capitano, il compito di suonare la carica all'indirizzo di una fase finale del torneo in bel crescendo.

«Ma non c'è bisogno di suonare alcuna carica - assicura uno dei fedelissimi biancazzurri -; nello spogliatoio c'è in tutti la massima consapevolezza circa il compito che dobbiamo saper interpreta-

re e in abbinamento l'ideale spirito per portare a compimento la missione. Chiaro che avremmo voluto rimanere in vetta dall'inizio alla fine, ma tra i tanti infortuni lamentati e un torneo mai così livellato verso l'alto come quest'anno quel desiderio è rimasto tale. L'importante, peraltro, è spuntarla sotto lo striscione d'arrivo».

Jakimovski (lesione al collaterale) è tra i diversi biancazzurri che hanno frequentato in maniera prolungata l'infermeria non potendo dare con continuità il migliore contributo alla causa.

La lunga catena degli infortuni, a tuo avviso, quale motivo principale della vostra altalenanza di rendimento?

«Assolutamente sì. Vero che contiamo di un organico ben attrezzato anche quantitativamente, ma lo è altrettanto il fatto che abbiamo pagato un severissimo dazio alla voce infortuni. Tale da impedirci di esprimere compiutamente quanto è nelle nostre corde. Ora toccando ferro siamo a ranghi di nuovo compatti e la cosa non potrà che ripercuotersi in



A sinistra Daniel Jakimovski FOTO BERSANI

positivo sul nostro rendimento».

Scudetto sempre alla portata?

«Decisamente. Lo vogliamo con tutte le nostre forze e tanto più per regalare la meritata gioia al presidente».

La tua personale spiegazione ai troppi mezzi passi falsi casalinghi?

«Non c'è una spiegazione specifica, al di là degli spazi più ristretti contro avversarie quasi interamente dietro la linea della palla. E' qualcosa che rientra nel discorso del calo di rendimento collegato alla continua variazione degli interpreti per via degli infortu-

ni. Abbiamo tuttavia tempo e modo per porvi rimedio».

Corretto individuare nella Bagnolese, dall'alto del suo + 4, l'antagonista più credibile per il titolo?

«L'attuale battistrada merita la massima considerazione perché capace di fondarsi al comando in virtù di sette vittorie di fila, cioè filotto di assoluta rilevanza. Fatto è che io temo di più il Colorno, al contrario della Piccardo».

«Peraltro - chiosa - noi dobbiamo fare principalmente la corsa su noi stessi, bissando innanzitutto il sofferto successo nel derby in quel di Rolo».